

Troppi pazienti in PS e le ambulanze rimangono bloccate

Pubblicato: Venerdì 18 Marzo 2016



Ambulanze che non riescono a ripartire perché manca il letto in pronto soccorso. PS intasati che non accettano ulteriori ricoveri. **Le difficoltà delle ambulanze di assolvere alla propria funzione** sono state al centro di **un incontro** chiesto da **AREU**, l'azienda dell'emergenza urgenza, che coordina i diversi 118 con alcuni direttori ospedalieri.

Il problema è molto sentito a Milano, ma anche **in provincia di Varese a volte sorgono difficoltà**: « Situazioni di crisi sono capitate nelle ultime settimane – spiega il **responsabile del 118 varesino Guido Garzena** – arriviamo con pazienti che non possiamo consegnare perché il pronto soccorso è sovraffollato. Così dobbiamo attendere e, quei minuti preziosi, ci impediscono di arrivare in tempo da un altro paziente».

Complice anche l'influenza, **nelle ultime settimane i numeri dei pazienti che si rivolgono al PS degli ospedali è aumentato**: « Non c'è una situazione più critica di altre – assicura Garzena – il flusso dei pazienti non è preventivabile perché i cittadini si muovono in autonomia e si recano all'ospedale che preferiscono. In questi anni, però, **abbiamo costruito un sistema abbastanza corposo con 20 ambulanze h24 e una h22, più le 3 autoinfermieristiche e le 4 automatiche**. Quando gli operatori vedono che si crea intasamento in un PS, dalla centrale vediamo di riorganizzare il servizio, magari aggiungendo qualche ambulanza a gettone. Con le direzioni sanitarie degli ospedali decidiamo una strategia per rispondere al meglio alle richieste».

Di fatto, dopo lo scorso anno che fu comunque eccezionale per le domande di ricovero e assistenza,

negli anni si nota un aumento di richiesta di soccorso legato anche alla crescita di pazienti in cerca di risposte immediate (date le liste d'attesa spesso lunghe) . **Questo incremento, però, si scontra con la riduzione di posti letto** che crea, quindi, un rallentamento nei ricoveri dal PS.

In provincia di Varese l'andamento è a macchia di leopardo: « Ogni anno registriamo almeno 60.000 uscite – spiega il responsabile del 118 varesino – d'altra parte lavoriamo su un bacino densamente popolato, soprattutto da Gallarate in giù. Ci sono presidi ospedalieri che garantiscono prestazioni minime e quelli che offrono le alte specialità. Si aggiunga, poi, che il Circolo di Varese è uno dei 6 trauma center regionali . È una fotografia complessa che poi si deve confrontare con i cittadini che hanno la libertà di andare dove vogliono: rappresentano circa il 30% dei flussi quotidiani nei PS. Non è facile gestire tanta complessità ma occorre farlo anche per evitare situazioni al limite come il sequestro delle ambulanze da parte di cittadini inferociti».

di A.T.